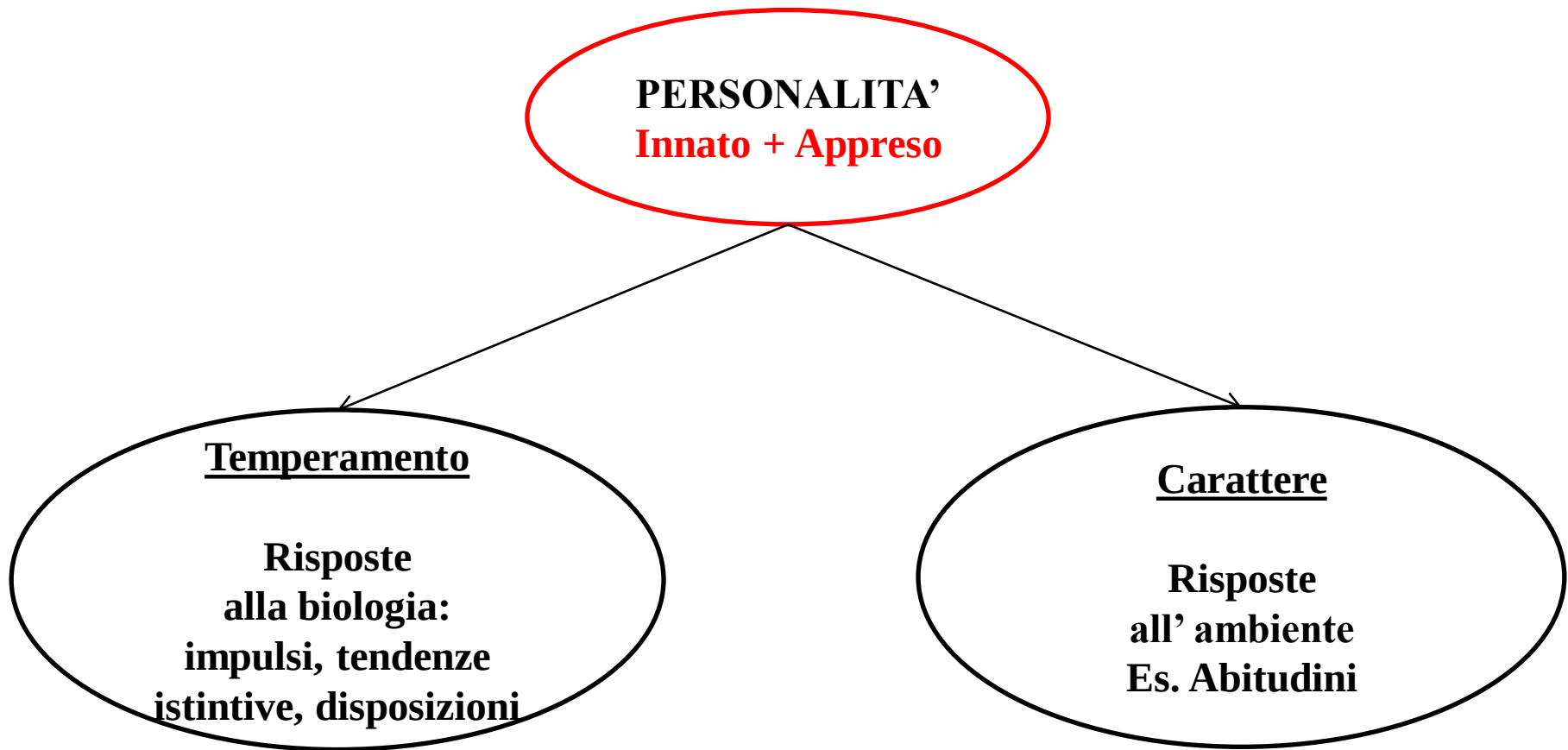


Personalità

Etimologia dal latino persona = maschera

La personalità unifica gli aspetti biologici del temperamento
e quelli psichici del carattere



Teoria dei Big Five

Fattore	Caratteristiche
Coscienziosità	Scrupolosità, pianificazione, autodisciplina. Valuta il grado di organizzazione degli individui, di perseveranza e impulso a un comportamento che va diritto allo scopo. Contrappone le persone sicure ed esigenti a quelle trasandate e indolenti, volubili e disorganizzate. La spinta all'autodisciplina può aumentare la creatività, ma non sempre.
Estroversione	Dinamismo, energia. Valuta la qualità e l'intensità dei rapporti interpersonali, il livello di attività, il bisogno di stimoli, la capacità di provare gioia: Socievolezza e lavoro di gruppo vs lavoro individuale. Può rappresentare un ostacolo alla creatività se le energie si disperdono in attività sociali.
Stabilità emotiva	Valuta l'adattamento dell'individuo in relazione all'intensità emotiva. Identifica individui predisposti a stress psicologici, idee non realistiche, desideri o impulsi eccessivi e risposte di disadattamento. Emozioni positive vs emozioni negative, come ansia, imbarazzo, colpa, etc...
Apertura Mentale L'intellettualità → Successo scientifico Apertura all'esperienza → Successo artistico	Valuta la ricerca proattiva e apprezza l'esperienza spontanea, la tolleranza e il piacere di esplorare ciò che non è familiare. Curiosità, creatività e capacità immaginativa vs convenzionalità. Altruismo vs egoismo
Amabilità	Cordialità, affabilità, + gentilezza. Valuta la qualità degli orientamenti interpersonali in una serie ininterrotta di pensieri, sentimenti, azioni che vanno dalla compassione all'antagonismo. La relazione con la creatività è inversa, poiché gli amabili tendono a mantenere lo status quo, a non cercare il conflitto, che, se sano e critico, è una condizione necessaria per sviluppare divergenza e creatività.

Profilo Big Five della personalità creativa: elevata apertura mentale (tratto chiave), maggiore energia e attivazione (estroversione), minore convenzionalità e coscienziosità in alcune circostanze, insieme a sicurezza di sé, motivazione, ambizione, dominanza, moderata ostilità e impulsività funzionale.

Big Two e creatività: la plasticità (apertura mentale + estroversione) è un predittore della creatività più forte e robusto della stabilità (coscienziosità, amabilità, neuroticismo); quest'ultima è associata negativamente alle credenze creative su sé stessi. I Big Two predicono meglio la generazione delle idee rispetto alle fasi di selezione e valutazione.



Contents lists available at ScienceDirect

Thinking Skills and Creativity

journal homepage: www.elsevier.com/locate/tsc



The contribution of planning to real-world creativity: The moderating role of agreeableness

Marco Giancola^{a,*}, Massimiliano Palmiero^a, Laura Piccardi^{b,c}, Simonetta D'Amico^a

^a Department of Biotechnological and Applied Clinical Sciences, University of L'Aquila, L'Aquila, Italy

^b Department of Psychology, Sapienza University of Rome, Rome, Italy

^c Cognitive and Motor Rehabilitation and Neuroimaging Unit, IRCCS Fondazione Santa Lucia, Rome, Italy

ARTICLE INFO

Keywords:

Creativity
Executive functions
Planning
Personality traits
Moderation

ABSTRACT

Creativity can be conceptualised as the result of a blend of individual interacting resources. The present study investigated in a sample of 83 young Italian adults the interplay amongst planning, personality, and real-world creativity, assuming the Big Five personality dimensions as moderator variables. The ability to plan was assessed by means of the Tower of London, whereas creativity was evaluated using the Visual Creative Synthesis Task, in which participants were asked to generate real-world creative objects (e.g., weapon). Three independent judges evaluated the inventions in terms of creativity, which includes both originality and appropriateness dimensions. Results showed that planning was positively related to real-world creative production, whereas agreeableness, at low-middle levels, represented the only personality dimension moderating the planning-creativity link. Our results suggested that the individual tendency to be less agreeable, which implies a reduced disposition to be compliant and less caring about others' opinions, ideas, and judgments, brings people to use their own ability to plan in order to promote creativity. Future research directions are also discussed.

Dark Triad

Fattore	Caratteristiche
Machiavellismo	Manipolazione degli altri per ottenere vantaggi personali; mancanza di empatia; bassi livelli di affetto; focus sui propri obiettivi visione aberrante della moralità
Narcisismo Grandioso Vulnerabile	Superiorità gonfiata da un grandioso senso di sé (la contro-parte è il senso di vulnerabilità/vittimismo); necessità disfunzionale di ottenere attenzioni e ammirazioni per se stessi; Propensione a essere coinvolti in comportamenti di sfruttamento; mancanza di empatia che può sfociare nell'insensibilità invidia, esibizionismo, aggressività
Psicopatia	Manipolazione degli altri (senso di grandiosità, tendenza alla menzogna, fascino superficiale); insensibilità, mancanza di rimorso e di empatia; stile di vita irregolare (impulsività, irresponsabilità, ricerca costante di sensazioni); tendenze criminali attraverso comportamenti antisociali o controproducenti <u>Si discute se le tendenze criminali rappresentino una caratteristica di personalità o siano il risultato delle caratteristiche precedenti</u>

Creatività malvagia

La personalità creativa

Csikszentmihalyi: La complessità presuppone la presenza di estremi contraddittori e la capacità di muoversi da un estremo all'altro in base alla situazione.

Gli estremi quindi sono integrati nella stessa persona in una tensione dialettica



Gli stili cognitivi di Sternberg

Riflettono le modalità di elaborazione dell'informazione, sono legati alla scelta delle strategie cognitive utilizzate per risolvere un compito. Si fondano su predisposizioni di base ma possono essere modificati

Categoria	Stile	Caratteristiche
FUNZIONI	Legislativo	Fa le cose a modo proprio, ama compiti poco strutturati, progetta, crea
	Esecutivo	Esegue direttive, ama situazioni strutturate
	Giudiziario	Valuta, esprime giudizi su cose, persone, soluzioni, idee.
		Fondamentale nella creatività del contesto delle vendite
FORME	Monarchico	Esegue una cosa alla volta, in sequenza, con il massimo impegno
	Gerarchico	Esegue più cose in contemporaneità ma stabilendo priorità di come e quando
	Oligarchico	Esegue più cose in contemporaneità ma con problemi nella priorità
	Anarchico	Esegue un approccio casuale, sfugge a sistemi e costrizioni (forse creativo)
LIVELLI	Globale	Si occupa di questioni vaste e astratte, del quadro generale
	Locale	Si occupa dei dettagli, degli aspetti pragmatici delle situazioni
SCOPI	Interno	Lavora da solo, è autosufficiente, introverso, orientato al compito
	Esterno	Lavora con gli altri, è estroverso, indipendente, socievole
INCLINAZIONI	Progressisti	Opera in modo nuovo, evita le convenzioni
	Conservativo	Segue convenzioni, evita cambiamenti, predilige la familiarità

Stili decisionali

RAZIONALE

1. Pianifico attentamente le decisioni importanti

☐☐☐☐☐

Complet. in disaccordo

Complet. in accordo

INTUITIVO

2. Nel prendere le decisioni mi affido al mio istinto

☐☐☐☐☐

Complet. in disaccordo

Complet. in accordo

DIPENDENTE

3. Quando devo prendere decisioni importanti, spesso ho bisogno dell'aiuto di altre persone

☐☐☐☐☐

Complet. in disaccordo

Complet. in accordo

EVITANTE

4. Evito di prendere decisioni importanti se c'è qualcuno o qualcosa che mi fa pressione

☐☐☐☐☐

Complet. in disaccordo

Complet. in accordo

SPONTANEO

5. Generalmente prendo decisioni repentine

☐☐☐☐☐

Complet. in disaccordo

Complet. in accordo

Alcuni stili cognitivi

Riflettono le modalità di elaborazione dell'informazione, sono legati alla scelta delle strategie cognitive utilizzate per risolvere un compito. Si fondano su predisposizioni di base ma possono essere modificati.

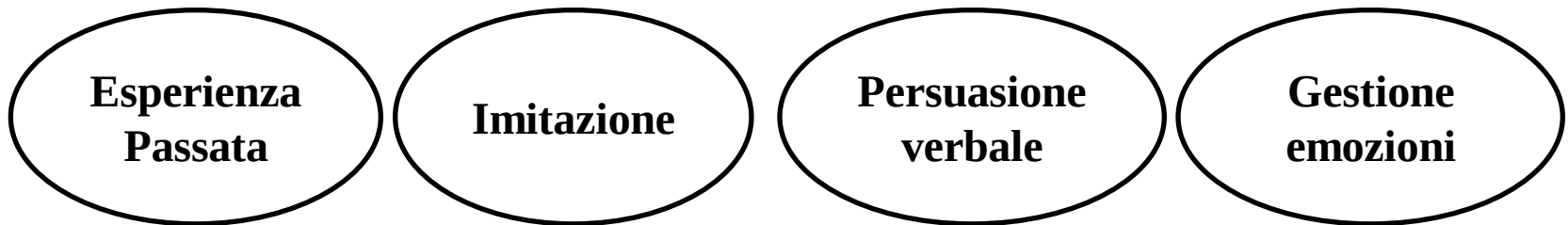
Stile	Caratteristiche
Globale	Si occupa di questioni vaste e astratte, del quadro generale
Analitico	Si occupa dei dettagli, degli aspetti pragmatici delle situazioni
Intuitivo	Cerca la soluzione del problema prendendo spunto da una sua idea
Sistematico	Preferisce procedere passo per passo, considerando tutte le possibilità, le ipotesi
Visualizzatore	Preferisce analizzare stimoli visivi ed esprimersi attraverso modalità grafiche
Verbalizzatore	Preferisce analizzare contenuti verbali ed esprimersi a parole
Dipendente dal campo	E' influenzata dal contesto nell'interpretazione del mondo e nell'azione
Indipendente dal campo	Ignora i condizionamenti del contesto; associato anche alla creatività malvagia

Teoria dell'auto-efficacia

Nucleo centrale: Agentività – Percezione di riuscire a controllare personalmente l'ambiente, il senso di padronanza, le aspettative di riuscita, conoscenza delle strategie per riuscire

Specificità

Perché alcune persone si sentono più autoefficaci di altre?



Autoefficacia creativa: convinzione di possedere la capacità di produrre esiti creativi; include fiducia nelle proprie competenze e propensione al rischio.

Relazione con la creatività e fattori moderatori: l'autoefficacia (generale e creativa) è generalmente associata positivamente alla creatività, ma l'intensità di questa relazione dipende da esperienza passata e concezioni della creatività (innata vs sviluppabile attraverso impegno e pratica).

Limiti: la convinzione nel proprio potenziale creativo non è sufficiente; sono cruciali realismo, impegno e apertura al feedback. L'autoefficacia è più legata a misure self-report che a test di performance, evidenziando il rischio di bias e l'importanza di bilanciare fiducia in sé e valutazioni esterne.

Aspetti psicopatologici della creatività

Radici storiche: dall'antica Grecia (Esiodo, Aristotele) all'Ottocento (Goethe, Lombroso), la creatività è stata associata a malinconia, follia e temperamento “saturnino”.

Costruzione del mito del “genio folle”: biografie, resoconti aneddotici e studi di archivio hanno rafforzato l'idea di un legame tra creatività, disturbi mentali e comportamenti estremi, soprattutto nella cultura pop.

Limiti delle evidenze: mancano dati statistici solidi; molti studi (es. Andreasen, 1987) presentano problemi metodologici e, nella maggior parte dei casi clinici, la psicopatologia non si traduce in creatività.

Modello della vulnerabilità condivisa: creatività e psicopatologia condividono fattori di vulnerabilità (inibizione latente attenuata, preferenza per la novità, iperconnettività), che possono condurre a esiti creativi o psicopatologici a seconda di fattori protettivi e di rischio.

Modello a U rovesciata: livelli lievi o moderati di psicopatologia possono favorire la creatività; livelli estremi compromettono il funzionamento globale.

Conclusione integrativa: la creatività emerge nella zona di sovrapposizione tra vulnerabilità e controllo cognitivo; senza pensiero convergente e regolazione, la divergenza associata al disturbo mentale rimane disorganizzata e non creativa.

Il bipolarismo

Disturbo bipolare e quadro clinico: disturbo dell'umore caratterizzato da oscillazioni tra episodi depressivi ed episodi (ipo)maniacali; la prevalenza nell'arco di vita è inferiore al 5%. Le fasi depressive compromettono motivazione e funzionamento cognitivo; le fasi (ipo)maniacali aumentano energia e fluenza ideativa, ma non necessariamente la creatività.

Creatività e relazione non lineare: evidenze teoriche ed empiriche (DSM-5) indicano un'associazione a U rovesciata: le manifestazioni sottosoglia o moderate del disturbo bipolare sono associate a una creatività leggermente superiore, mentre episodi gravi depressivi o maniacali la riducono.

Ruolo dei fattori moderatori: intelligenza e funzioni esecutive possono permettere di canalizzare la disinibizione cognitiva tipica dell'ipomania in prodotti creativi strutturati, bilanciando divergenza e controllo cognitivo.

Esempi di Psicopatologia nella creatività

Van Gogh: La precaria salute mentale emerge chiaramente nelle sue opere

- Continuo cambiamento dell'uso del colore riflette il modificarsi delle esperienze emotive
- La luce è accecante o tenebrosa, come i suoi stati d'animo
- Predilezione per il giallo molto probabilmente dovuta all'abuso che faceva dell'assenzio, che provocava allucinazioni e la xantopia, ovvero la visione gialla degli oggetti
- Dopo una lite con il pittore Gaughin, Van Gogh si tagliò un orecchio →



Van Gogh: Autoritratto con l'orecchio tagliato (1889). In uno dei suoi attacchi, Van Gogh, sofferente di una grave malattia mentale, si tagliò un orecchio e lo portò come un ricordo a Rachiol, una prostituta di 16 anni. Qualche mese dopo, superata la crisi, dipinse il celebre *Autoritratto con l'orecchio tagliato*, che è diventato un simbolo inquietante dei casi in cui la follia convive con la genialità.



- Nel 1889 gli fu diagnosticata l'epilessia, l'anno dopo si suicidò

<https://www.youtube.com/watch?v=uBTz7iLanYQ>

Carrie Fisher (Cinema e scrittura)

- Diagnosi dichiarata: disturbo bipolare
- Fasi ipomaniacali: rapido susseguirsi di idee → creatività nella scrittura e recitazione
- Fasi depressive: drastica riduzione della produttività

Jackson Pollock (Arti visive)

- Diagnosi retrospettiva: disturbo bipolare (Jamison, 1993)
- Ipomania/mania: Action Painting e dripping come trasposizione fisica dell'energia psichica e del pensiero accelerato
- Depressione: blocco creativo e uso di cromie cupe (serie in bianco e nero)

Schumann (Musica)

- Disturbo bipolare, allucinazioni uditive, sintomi fobici, vertigini
- In breve tempo la struttura mentale maniacale passò dall'esaltazione al terrore: le voci degli angeli si erano trasformate in voci di demoni, con conseguente riflesso sulla musica
- Ossessione per la grandezza
- IO profondamente diviso

Kurt Cobain (Musica rock)

- Ipotesi retrospettiva: bipolarità/stati misti
- Ipomania: furore disforico, esplosioni sonore, performance distruttive
- Depressione: malinconia e profondità emotiva dei testi

Espressione artistica: struttura quiet–loud–quiet → metafora della disregolazione emotiva

Edgar Allan Poe (Letteratura)

- Diagnosi retrospettiva: disturbo bipolare aggravato da alcolismo
- Depressione: ruminazione ossessiva su morte, perdita e decomposizione
- Ipomania/stati misti: urgenza creativa e intensa produttività
- Scrittura: rigore formale come tentativo di imporre ordine al caos emotivo